Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — Roma — Mercoledì, 15 maggio — **Numero 116**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Domani, 16 maggio 1912, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ".

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 422 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 44, 45 e 48 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 30 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Veduta la deliberazione in data 12 ottobre 1910, della Camera di commercio e industria di Trapani;

Veduto l'art. 4 del R. decreto 6 marzo 1898, numero LXVIII (parte supplementare);

Sentiti i pareri del Consiglio dell'industria e del commercio e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I redditi minimi imponibili ai quali la Camera di commercio e industria di Trapani può applicare la tassa a' termini del R. decreto 6 marzo 1898, n. LXVIII (parte supplementare), sono ridotti da L. 266.66 a L. 100.

Art. 2.

La detta riduzione avrà effetto solo nel caso in cui

la Camera dall'applicazione del massimo d'aliquota consentita dall'art. 4 del surricordato R. decreto non ritragga una somma sufficiente alle esigenze del suo bilancio.

Art. 3.

La riduzione di cui al precedente art. 1 avrà effetto soltanto per uno o più dei seguenti gruppi di redditi imponibili inferiori a L. 266,66, a seconda delle esigenze del bilancio camerale:

1° redditi imponibili inferiori a L. 266,66 sino a L. 200;

2° redditi imponibili inferiori a L. 200 sino a L. 150;

3° redditi imponibili inferiori a L. 150 sino a L. 100.

Art. 4.

Agli effetti dei precedenti articoli 2 e 3 la Camera di commercio e industria di Trapani sottoporrà ogni anno all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio l'aliquota della tassa che intende applicare ed il gruppo o i gruppi dei redditi imponibili inferiori a L. 266,66 da tassarsi.

Art. 5.

Sono abrogate le disposizioni del R. decreto 6 marzo 1898, n. LXVIII (parte supplementare) contrarie a quelle stabilite dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 428 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4, n. 2, della legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale e festivo;

Visto l'art. 8 del regolamento approvato con R. decreto 8 agosto 1908, n. 599;

Udito il Consiglio superiore del lavoro;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La voce 12 della tabella IV emanata con decreto reale del 29 agosto 1908 è abrogata e sostituita dalla seguente:

	Natura dell'industria esercitata	Genere di lavorazione per il quale è concessa la deroga alla legge
12	Fabbriche di carta e di cellulosa	Per gli operai addetti alla fabbricazione della cellulosa per via chimica e della pasta di legno per via meccanica, per gli addetti a tutto il macchinario in quanto ciò sia necessario per alimentare il lavoro delle macchine continue, per gli operai addetti alla sorveglianza degli asciugatoi, carta e cartoni, esclusi gli operai dei riparti cenci e allestimento carta, per gli operai addetti alla macerazione della paglia e dei canapuli, per gli operai addetti alle macchine continue, purchè il sistema di turno che intendono di adottare i singoli industriali sia sottoposto all'esame del Comitato permanente del lavoro e ne riporti il parere favorevole.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Galatina, in provincia di Lecce, e di Cerignola, in provincia di Foggia, è stato, con decreti del 13 maggio 1912, esteso a detti comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle gabelle.

Elenco dei funzionari richiamati dall'aspettativa dal 1° gennaio al 31 marzo 1912:

Personale delle dogane.

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Nebbia Lamberto, ufficiale di 5ª classe, richiamato dall'aspettativa per servizio militare.

Con decreto ministeriale del 15 marzo 1912:

Palumbo Francesco, volontario, richiamato dall'aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 28 marzo 1912:

Sgalambro Vincenzo, ufficiale di 5ª classe, richiamato dall'aspettativa per servizio militare.

Con decreto ministeriale del 12 aprile 1912:

Consolo Ernesto, volontario, richiamato dall'aspettativa per servizio militare.

Personale delle tasse di fabbricazione.

Con R. decreto del 4 aprile 1912:

Bonino Luigi, verificatore meccanico di 4ª classe, richiamato dall'aspettativa per servizio militare.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 15, dall'8 al 14 aprile 1912.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale	Gabiano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Marisengo	»	1	—	1	—	1	—
	Avellino	Sant'Angelo	Calitri	»	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Crevalcore	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Corticelle	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Govone	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo.	»	1	—	1	—	1	—
	»	San Miniato	San Miniato . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castel Franco . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Castelvetro.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Fiorano	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio E.	Reggio	Casalgrande	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Reggio	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Viterbo	Bolsena	ovina	1	—	14	—	14	—
	Sondrio	Sondrio	Dubino	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Ivrea	Castellamonte . . .	»	1	—	1	—	1	—
					17	—	30	—	30	—
Carbonchio sintomatico	*Alessandria*	Casale	Cellarengo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Rocca S. Casc.	Bagno	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Gallipoli	Castagnano	»	1	—	1	—	1	—
					3	—	3	—	3	—
Afta epizootica	*Aquila*	Avezzana	Bisegna	bovina	1	—	18	—	—	18
	»	Sulmona	Rivisondoli	»	1	—	4	—	—	4
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Bucine	»	—	1	2	—	—	3
	Bergamo	Bergamo	Corte	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Costa	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Erve	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Ossanesga	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Villa	»	1	—	4	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Borgo	bovina	1	—	12	—	—	12
	»	»	Anzola	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Galliera	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Castelmago	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Sant'Agata	»	—	20	—	—	—	20
	»	Imola	Casalfiumanese	»	2	—	14	—	—	14
	»	Vergato	Mazzabotta	»	1	—	22	—	—	22
	Brescia	Breno	Calcinato	»	—	19	—	19	—	—
	»	Brescia	Carpenedolo	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Ceto	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Desenzano	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Lonato	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pozzolengo	»	—	6	—	6	—	—
	»	Chiari	Chiari	»	1	—	15	—	—	15
	»	Verolanuova	Fiesse	»	—	14	5	—	—	19
	»	»	Gambara	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Milzano	»	—	27	—	25	—	2
	Cagliari	Cagliari	Selegas	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Id.	ovina	—	9	—	3	—	6
	»	»	Id.	suina	—	13	—	—	—	13
	Caserta	Piedimonte	Dragoni	ovina	—	16	—	—	—	16
	»	»	San Gregorio	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Alife	»	—	17	—	—	—	17
	Como	Lecco	Bosisio	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Id.	»	—	2	3	—	—	5
	»	Varese	Caronno	»	—	1	—	1	—	—
	Cremona	Casalmaggiore	San Martino	»	2	—	80	—	—	80
	»	Crema	Montodine	»	—	60	—	60	—	—
	»	»	Soncino	»	—	35	—	35	—	—
	»	Cremona	Cà di Stefani	»	8	—	250	—	—	250
	»	»	Formigara	»	2	—	120	—	—	120
	»	»	Gabbioneta	»	8	—	320	—	—	320
	»	»	Gadesco	»	2	—	65	—	—	65
	»	»	Grontardo	»	—	55	—	—	—	55
	»	»	Olmeneta	»	2	—	90	—	—	90
	»	»	Pessina	»	1	—	75	—	—	70
	»	»	Pieve	»	—	74	—	—	—	74
	»	»	Pieve S. G.	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Robecco	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Vescovato	»	—	65	70	—	—	135

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Ferrara*	Comacchio	Migliarino	bovina	—	34	—	20	—	14
	»	»	Massafiscaglia	»	—	85	—	—	—	85
	»	Ferrara	Argenta	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Ferrara	»	—	1	4	—	—	5
	Firenze	Firenze	Prato	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	M. Spertoli	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Calenzano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Casciano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Marcello	ovina	—	37	—	8	—	29
	»	»	San Miniato	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Empoli	»	—	5	5	—	—	10
	»	»	Vinci	»	—	2	—	—	—	2
	Foggia	San Severo	Pietra	»	—	29	—	—	—	29
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	24	—	10	—	14
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	10	—	—	—	10
	Lucca	Lucca	Borgo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Lucca	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pietrasanta	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Serravezza	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Stazema	»	—	11	—	7	—	4
	Mantova	Bozzolo	Marcaria	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Castelgoffredo	»	—	10	8	—	—	18
	»	Mantova	Mantova	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Bagnolo	»	—	98	36	—	—	134
	»	Revere	Quistello	»	—	38	—	—	—	38
	Milano	Abbiategrasso	Ozzero	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Robecco	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vermezzo	»	—	30	—	30	—	—
	»	Gallarate	Lainate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Nerviano	»	1	—	1	—	—	1
	»	Lodi	Fambio	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	San Rocco	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Santo Stefano	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Tribiano	»	1	—	6	—	—	6
	»	Milano	Chiaravalle	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Lambrate	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Mediglia	»	3	—	181	—	—	181
	»	»	Mezzate	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Pontigliate	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Peschiera	»	—	12	6	—	—	18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Settala	bovina	1	—	6	—	—	6
	Novara	Novara	San Pietro	»	2	—	33	—	—	33
	»	Vercelli	Crescentino	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Pezzana	»	—	11	—	9	—	20
	Padova	C. S. Piero	Campo S. Piero	»	—	15	—	15	—	—
	Parma	Borgo San D.	Fontanellato	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Fontevivo	»	—	22	2	10	—	14
	»	»	Noceto	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	San Secondo	»	1	—	2	—	—	2
	»	Parma	Traversetolo	»	1	—	7	—	—	7
	Pavia	Mortara	Gravellona	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Mortara	»	—	116	—	116	—	—
	»	»	Tromello	»	—	20	24	—	—	44
	»	Pavia	Landriano	»	1	—	90	—	—	90
	»	»	Pieve	»	—	4	—	—	—	4
	Pesaro	Pesaro	Gradara	»	—	2	1	—	—	3
	»	Urbino	Fermegnano	»	1	—	2	—	—	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	—	40	—	10	—	30
	»	»	Cadeo	»	—	21	—	14	—	7
	»	»	Cortemaggiore	»	—	14	—	10	—	4
	»	»	Fiorenzuola	»	—	10	2	—	—	12
	»	»	Villanova	»	—	10	—	8	—	2
	»	Piacenza	Gossolengo	»	—	15	—	10	—	5
	»	»	S. Lazzaro	»	—	37	—	14	—	23
	Pisa	Pisa	Bagni	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Bientina	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Casale	»	—	9	—	5	—	4
	»	»	Castellina	»	—	33	7	—	—	40
	»	»	Fauglia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lari	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pisa	»	—	16	—	13	—	3
	»	»	Riparbella	»	—	4	4	—	—	8
	»	»	S. Luce	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Suvereto	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Terricciuola	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Vecchiano	»	—	39	—	20	—	19
	»	»	Campiglia	»	1	—	3	—	—	3
	Ravenna	Lugo	Sant'Agata	»	1	—	2	—	—	2
	Reggio Em.	Reggio Em.	Casalgrande	»	1	—	32	—	—	32
	»	»	Correggio	»	—	14	—	14	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Em.*	Reggio	Scandiano	bovina	—	6	—	6	—	—
	Rovigo	Occhiobello	Canaro	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Pincara	»	1	—	6	—	—	6
	Sassari	Ozieri	P. Torres	»	—	225	—	225	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	480	—	480	—	—
	»	»	Nulvi	bovina	—	100	—	100	—	—
	Torino	Aosta	Gressoney	»	1	—	4	—	—	4
	»	Ivrea	Castellamonte	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Carema	»	—	18	—	7	—	11
	»	»	Id.	ovina	—	6	—	6	—	—
	»	Pinerolo	Fenils	bovina	—	15	—	15	—	—
	»	Susa	Buttigliera	»	—	8	—	—	—	8
	»	Torino	Casalborgone	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Chivasso	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Favria	»	—	7	—	5	—	2
	Treviso	Treviso	Treviso	»	—	21	—	21	—	—
	Venezia	S. Dònà	Cavazuccherina	»	—	7	—	7	—	—
	Verona	Caprino	Rivoli	»	1	—	5	—	—	5
	»	Soase	Caldiero	»	—	8	—	8	—	—
	»	Verona	Marcellise	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	San Massimo	»	1	—	17	—	—	17
	»	Villafranca	Sona	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Villafranca	»	—	18	—	7	—	11
	Vicenza	Arzignano	Fermeghedo	»	—	4	—	—	—	4
	»	Vicenza	Caldogno	»	1	—	7	—	—	7
					73	2573	1800	1548	—	2825
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Cupramontana	—	2	—	3	—	—	3
	»	»	Fabriano	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Falconara	—	—	4	—	1	—	3
	»	»	Loreto	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Rosora	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sassoferrato	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Senigallia	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Serrasanquirico	—	—	2	2	—	—	4
	Aquila	Avezzano	Tagliacozzo	—	10	—	12	—	—	12
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	1	—	7	—	—	7
	»	»	Bucine	—	—	4	2	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1912	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Civitella	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Cortona	—	3	—	37	—	—	37
	»	»	M. Varchi	—	—	3	6	—	—	9
	»	»	M. S. Savino	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Pergine	—	—	6	—	—	2	4
	Ascoli	Ascoli	Roccafluvione	—	—	4	—	4	—	—
	»	Fermo	Rapagnano	—	—	2	—	—	—	2
	Avellino	Sant'Angelo	Bisaccia	—	1	—	1	—	—	1
	Bergamo	Treviglio	Isso	—	1	—	5	—	—	5
	Brescia	Chiari	Paratico	—	—	7	—	—	4	3
	»	Verolanuova	Pralboino	—	—	4	49	—	—	53
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	—	—	37	—	2	—	35
	Campobasso	Campobasso	Tufara	—	—	5	6	—	—	11
	»	»	Jelsi	—	—	10	—	6	—	4
	Catanzaro	Cotrone	Cotrone	—	—	61	—	—	5	56
	Chieti	Vasto	San Giovanni	—	1	—	3	—	—	3
	Cremona	Crema	Soncino	—	—	75	—	—	—	75
	Cuneo	Alba	Somano	—	—	2	—	—	2	—
	»	Cuneo	Chiusa	—	—	6	—	—	6	—
	»	Mondovì	Cherasco	—	—	4	—	—	—	4
	Ferrara	Cento	Pieve	—	—	2	—	2	—	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia	—	—	4	—	—	—	4
	»	Rocca S. Casc.	Bagno	—	—	4	—	2	—	2
	Foggia	S. Severo	Celenza	—	—	1	—	—	—	1
	Lucca	Lucca	Capannori	—	—	3	—	1	2	—
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Castelraimondo	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Pieveboviglianа	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Sefro	—	—	2	—	—	—	2
	»	Macerata	Apiro	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ficano	—	—	2	1	—	—	3
	»	»	Macerata	—	2	—	3	—	—	3
	»	»	P. Recanati	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Pausula	—	—	7	—	5	2	—
	Mantova	Viadana	Sabbioneta	—	—	22	—	—	—	22
	»	Mantova	Curtatone	—	—	60	—	—	6	54
	»	»	Marmirolo	—	—	28	—	—	2	26
	»	»	Borgoforte	—	1	—	36	—	1	35
	»	Bozzolo	Marcaria	—	—	35	37	—	—	72
	»	»	Casaloldo	—	1	—	18	—	—	18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Mantova*	Revere	Villa.	—	—	62	—	13	—	49
	»	»	Piubega	—	1	—	48	—	—	48
	Massa	Pontremoli	Pontremoli.	—	—	1	—	—	1	—
	Modena	Modena	Ravarino	—	3	—	4	—	—	4
	»	»	Spilamberto	—	—	2	—	—	—	2
	Ravenna	Faenza	Bagnara	—	—	1	—	—	1	—
	Reggio E.	Guastalla	Guastalla	—	1	—	53	—	—	53
	»	»	Luzzara	—	1	—	47	—	—	47
	»	Reggio	Baiso	—	—	3	—	—	1	2
	Roma	Viterbo	Bassiano	—	—	3	—	1	2	—
	»	»	Bieda	—	—	5	—	3	2	—
	»	»	Bolsena	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Farnese	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Graffignano	—	—	3	—	—	2	1
	»	»	Ischia	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	M. Fiascone . . .	—	—	18	—	—	—	18
	»	»	Nepi	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Trivigliano	—	—	15	—	—	—	15
	Siena	Montepulciano	Monte Pulciano . .	—	1	2	1	1	—	2
	»	»	Torrita	—	1	—	1	—	—	1
	Teramo	Penne	Canzano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Teramo	—	—	1	—	—	1	—
	Torino	Torino	Carmagnola	—	—	8	—	3	5	—
					32	613	387	46	56	898
Rabbia	*Avellino*	Avellino	Avellino.	canina	—	1	—	—	—	1
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì	Trinità	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	San Miniato . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	Pistoia	Montale	»	1	—	1	—	—	1
	Girgenti	Girgenti	Grotte	»	—	2	—	—	2	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	14	—	—	6	8
	Vicenza	Valdagno	Recoaro	»	1	—	1	—	1	—
					5	17	5	—	11	11
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	M. Reale	ovina	—	97	—	—	—	97
	»	»	Prata	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Pizzola	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Capocciano	»	10	—	200	—	—	200
	»	Avezzano	Cerchio	»	—	231	—	—	—	231
	»	»	Cappadocia	»	—	313	—	—	—	313
	»	»	Tagliacozzo	»	—	147	—	—	—	147
	»	Cittaducale	Cittaducale	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Borgocollefegato .	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Miciglîano	»	—	21	—	—	—	21
	»	Sulmona	Castel di S.	»	—	87	—	—	—	87
	Avellino	Ariano	Ariano	»	—	70	—	70	—	—
	»	Sant'Angelo	Bisaccia	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Calitri	»	—	24	—	24	—	—
	Caserta	Caserta	S. Vittore	»	—	200	—	—	—	200
	Foggia	Bovino	S. Agata	»	—	340	—	—	—	340
	»	»	Deliceto	»	—	319	—	—	—	319
	»	»	Ascoli	»	—	260	—	—	—	260
	»	»	Id.	caprina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Bovino.	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Id.	ovina	—	60	—	—	—	60
	»	»	Troia	»	—	4430	—	—	—	4430
	»	Foggia	Lucera	»	—	272	—	—	—	272
	»	»	Manfredonia	»	—	451	—	—	—	451
	»	S. Severo	Castelnuovo	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	S. Severo	»	—	80	—	—	—	80
	Potenza	Potenza	Pignola	»	—	200	20	—	—	220
	»	»	Abriola	»	—	130	—	—	—	130
	Roma	Roma	Roma	equina	—	261	—	—	—	261
	»	»	Piperno	ovina	—	60	—	—	—	60
	»	»	Civitella	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Rignano	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Roma	»	—	2000	—	—	—	2000
	»	»	S. Oreste	»	—	310	—	—	—	310
	»	»	Tivoli	»	—	700	—	—	—	700
	»	Velletri	Sezze	»	—	140	—	—	—	140
	»	Viterbo	Canino	»	—	1250	—	—	—	1250
	»	»	Nepi	»	—	900	—	—	—	900
					10	14777	220	94	—	14903

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	*Firenze*	Firenze	Brazzi	equina	—	3	—	—	1	2
	Lecce	Brindisi	Mesagne	»	1	—	1	—	—	1
	Rovigo	Polesella	Crespino	»	1	—	2	—	1	1
					2	3	3	—	2	4
Valuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Potenza*	Matera	Grottole	ovina	—	115	—	—	—	115
	»	Potenza	Albano	»	1	—	182	—	—	182
	Roma	Roma	Ciciliano	caprina	3	—	5	—	—	5
	»	»	Roma	ovina	—	200	—	—	—	200
	»	»	Campagnano	»	—	500	—	200	—	300
					4	815	187	200	—	802

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	16	—	16	—	16	—
	caprina	1	—	14	—	14	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
		17	—	30	—	30	—
Carbonchio sintomatico	bovina	3	—	3	—	3	—
Afta epizootica	bovina	7	1955	1800	1051	—	2704
	ovina	—	605	—	497	—	108
	suina	—	13	—	—	—	13
		73	2573	1800	1548	—	2825
Malattie infettive dei suini	suina	32	618	387	46	56	898
Morva e farcino	equina	2	3	3	—	2	4
Rogna	ovina	10	14472	220	94	—	14598
	caprina	—	44	—	—	—	44
	equina	—	261	—	—	—	261
		10	14777	220	94	—	14903
Rabbia	canina	5	17	5	—	11	11
	bovina	—	—	—	—	—	—
		5	17	5	—	11	11
Valuolo ovino e bovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	815	182	200	—	797
	caprina	3	—	5	—	—	5
		4	815	187	200	—	802

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	287353	94 50	Marciano *Carmela* di Pasquale, nubile, domiciliata in Minori (Salerno).	Marciano *Grazia* di Pasquale, ecc., come contro.
»	14123	161 —	Allegro *Giovanetta* fu Giovanni, minore, sotto la legittima amministrazione di sua madre Filippone Angela di Domenico, domiciliata in Albenga (Genova).	Allegro *Maria-Giovanna - Giuseppina-Aspasia* fu Giovanni, ecc., come contro.
»	438390 468799 508313 521859	2373 — 63 — 7 — 66 50	Righini Vittorio, *Giovanna, Maria* e Clotilde fu Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Bassignana Virginia fu Giovanni, vedova di Righini Stefano, moglie in seconde nozze di Rossi Giovanni, domiciliati a Torino.	Righini Vittorio, *Maria-Giovanna, Maria Domenica* e Clotilde fu Stefano, minore, ecc., come contro.
»	609898	283 50	Righini Vittorio, *Maria-Giovanna*, moglie di Hess Adolfo di *Augusto, Maria*, nubile, Clotilde, minore, sotto la patria potestà della madre Bassignana Virginia fu Giovanni Battista, vedova Righini e moglie in seconde nozze di Rossi Giovanni, fratello e sorelle fu Stefano, quali eredi indivisi del padre, domiciliati in Torino.	Righini Vittorio, Maria-Giovanna, moglie di Hess Adolfo di *Isidoro, Maria-Domenica*, nubile, Clotilde, minore, ecc., come contro.
»	574774	98 —	Consigliere *Eufrasia* fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre Morchio Maria fu Michele, vedova di Consigliere Paolo, domiciliata in Pieve di Sori (Genova)	Consigliere *Maria-Eufrasia-Tomasina* fu Paolo, ecc., come contro.
5 0[0	1005834	15 —	*Bernasconi* Felice fu Luigi, domiciliato in Mortara (Pavia).	*Bernascone* Felice fu Felice, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 11 maggio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

ERRATA CORRIGE.

Nella *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 95, in data 20 aprile 1912, a pagina 2323, 1ª colonna, la data 23 febbraio - 11 marzo 1911 della sentenza del tribunale di Roma, va rettificata in quella del 23 febbraio - 11 marzo 1910.

Roma, 14 maggio 1912.

Per il direttore generale
Caputo.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 maggio 1912, in L. 100.92.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

14 maggio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	95,02 95	93,27 95	93 73 15
3.50 % *netto* (1902)	94,98 50	93,23 50	93,68 70
3 % *lordo*	66,00 —	64,80 —	65,71 14

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE di Venezia

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 30 giugno p. v. rimane aperto il concorso a cinque posti gratuiti a carico del pubblico erario nell' Istituto delle Figlie di carità Canossiane in Sant'Alvise, per sordomute povere italiane.

Le aspiranti dovranno presentare all'ufficio del R. provveditore agli studi entro il suddetto termine e non oltre i seguenti documenti con relativa istanza:

a) i certificati di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, di sana costituzione fisica ed i certificati di povertà al nome anche del genitore che ne ha la patria potestà;

b) lo stato di famiglia;

c) una dichiarazione del genitore che ne ha la patria potestà o del tutore di ritirare la sordomuta a compiuta educazione od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse di rimandarla;

d) ampie informazioni sull'origine del mutismo e della sordità con indicazioni se l'infermità sia gentilizia, congenita od acquisita e quale sia il grado di sviluppo intellettuale dell'aspirante.

L'età non può essere minore di otto anni nè maggiore di dodici. Ogni fanciulla ammessa al concorso potrà essere sottoposta ad una visita ordinata dal Consiglio scolastico per riconoscere lo stato di salute, e per verificare se addimostri la richiesta attitudine ad essere istruita ed educata.

Venezia, 5 maggio 1912.

Il R. provveditore presidente
Peverelli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 14 maggio 1912

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta comincia alle 15.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del ministro dei lavori pubblici che trasmette un estratto del decreto 16 aprile 1912, col quale si provvede a variazioni di stanziamento in alcuni capitoli del bilancio di quel Ministero per l'esercizio corrente.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Giuramento del senatore Perrucchetti.

Introdotto dai senatori Bodio e Goiran, presta giuramento il senatore Perrucchetti.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1912-913.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di una relazione.

GUALTERIO. Presenta la relazione al disegno di legge: « Proroga al 31 marzo 1913 del termine accordato dalla legge 18 luglio 1911, n. 766, per la presentazione al Parlamento della proposta di riordinamento della Cassa invalidi della marina mercantile ».

Seguito della discussione del disegno di legge: « Ordinamento del notariato e degli archivi notarili » (n. 397-A).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri sono stati approvati gli articoli fino al 43.

POLACCO. All'art. 44 dichiara che non farà, per prudenza legislativa, alcuna proposta in ordine alle sue idee relative ai testimoni, augurandosi che presto una legge rimaneggi tutta la relativa materia, come è indispensabile.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Dimostra che, dopo l'approvazione dell'art. 1 nel testo ministeriale, anche il secondo comma dell'articolo in discussione dovrebbe essere approvato secondo la proposta ministeriale, con riserva però di verificare, in sede di coordinamento, la precisione dei numeri che si riferiscono all'articolo primo.

ASTENGO, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale accetta il ripristinamento dell'articolo originario con l'aggiunta seguente:

« Spetta al notaio soltanto di indagare la volontà delle parti e dirigere personalmente la compilazione integrale dell'atto ».

L'art. 44 con l'aggiunta è approvato.

Senza discussione, sono approvati gli articoli 45, 46 e 47.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. All'art. 48 propone, d'accordo coll'Ufficio centrale, le correzioni seguenti:

Al n. 3, invece di dire « la residenza o il domicilio », deve dirsi « il domicilio o la residenza ».

Nel comma successivo, in fine del primo periodo, sostituire la parola « rappresentante » alla parola « mandatario ». E al secondo periodo sostituire quello del testo ministeriale così concepito: « La procura deve rimanere annessa all'atto medesimo o in originale o in copia, a meno che l'originale o la copia non si trovi negli atti del notaro rogante ».

Al n. 11, ove si parla dell'indicazione dell'ora, sostituire la parola « avviene » alle parole « è avvenuta ».

In fine del penultimo comma aggiungere le parole « rappresentanti i diversi interessi ».

POLACCO. Propone che l'ultimo comma del n. 8 sia così concepito: « La lettura delle scritture e dei titoli inserti può essere omessa per espressa volontà delle parti, purchè sappiano leggere e scrivere; di tale volontà si farà menzione nell'atto ».

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, e ASTENGO, relatore. Accettano l'emendamento.

L'art. 48, così emendato, è approvato.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. All'art. 49 propone che si torni al testo del disegno ministeriale.

ASTENGO, relatore. Accetta.

L'art. 49 nel testo ministeriale è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 50.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. All'art. 51, nota che la frase « e l'una e l'altra saranno sottoscritte » deve correggersi dicendo: « e l'uno e l'altra saranno sottoscritti ».

L'art. 51, così emendato, è approvato.

FILOMUSI-GUELFI. All'art. 52 si dice soddisfatto della dichiarazione fatta dal ministro guardasigilli in sede di discussione generale, che allorquando vi sia discordia fra il Codice civile e la legge notarile, debba prevalere il Codice civile.

Osserva tuttavia che nonostante la dichiarazione del ministro, talune questioni fatte sotto l'impero della legge vigente permangono, e lo dimostra con l'esame di varie disposizioni del Codice civile, che pone in raffronto a quelle della legge notarile vigente e del progetto in discussione.

Rileva specialmente che, mentre il disegno di legge permette al notaio di ricevere l'atto con l'intervento dell'interprete, qualora esso notaio non conosca la lingua straniera (art. 52) e soggiunge che le disposizioni di questo capo si applicano anche ai testamenti ed agli altri atti, in quanto non siano contrarie ma completino quelle del Codice civile, di procedura civile e delle altre leggi del Regno (art. 57), non è conforme alla prevalente interpretazione del Codice civile lo ammettere che il notaio possa ricevere il testamento allorchè non conosca la lingua del testatore, perchè altrimenti ammettendo l'intervento dell'interprete, si darebbe validità

alla dichiarazione di volontà fatta all'interprete, il quale verrebbe a sostituirsi al notaio.

Conclude formulando il principio generale che allorquando le disposizioni tocchino la capacità del testatore, dell'erede, del legatario o dei testimoni debba sempre imperare il Codice civile.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Rispondendo al senatore Filomusi-Guelfi ricorda di avere già rilevato nella discussione generale qual sia il significato da attribuirsi all'art. 45 della vigente legge notarile, che è riprodotto nell'art. 51 dell'attuale disegno di legge.

Richiama l'attenzione del Senato su quanto dispone l'art. 57 del progetto, per ciò che riguarda i testamenti.

Queste spiegazioni, che confermano quelle da lui già date in sede di discussione generale, potranno dissipare i dubbi e le incertezze ai quali ha accenato il senatore Filomusi.

È certo che vi sono punti da chiarire; ma a questo provvederà l'autorità giudiziaria e la giurisprudenza.

Il disegno di legge aveva solo il còmpito di stabilire una norma precisa.

FILOMUSI-GUELFI. Ringrazia e si dichiara soddisfatto.

L'art. 52 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 53 e 54; quest'ultimo con la correzione al secondo comma, prima riga, dalla vocale *o* in *e*

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. All'art. 55 avverte che nel numero 4 bisogna togliere il riferimento all'art. 27, il quale è stato soppresso.

L'art. 55, con questo emendamento, è approvato.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. All'art. 56 propone i seguenti emendamenti:

1° dopo le parole « determinati dalla legge » togliere la virgola e mettere il punto fermo; poi cancellare le parole « e salvo » e, cominciando un nuovo periodo, sostituirle con queste: « Sono autorizzate » ecc., il resto identico;

2° cancellare in fine dell'articolo le parole seguenti « e delle eventuali omologazioni » e sostituirle con le altre « le annotazioni riflettenti le eventuali omologazioni, la dichiarazione di nullità per sentenza della competente autorità giudiziaria, la revocazione espressa del mandato, a mente dell'art. 1739 del Codice civile, e la revoca dell'autorizzazione maritale ».

L'art. 56, con questi emendamenti, è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 57.

RIBERI. All'art. 58 chiede al ministro ed all'Ufficio centrale se non credano conveniente provvedere alla sicurezza dei testamenti pubblici e segreti.

Dice che in molti paesi di montagna, sedi notarili, spesso il notaio non può disporre per la custodia degli atti che di una camera condotta in affitto in un'osteria qualunque. È facile immaginare che un simile locale non offre alcuna sicurezza.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Osserva che alla conservazione degli atti provvedono le disposizioni del disegno di legge, sia quando essi vengono custoditi dai notari, sia anche quando sieno depositati negli archivi notarili.

Nella redazione del regolamento terrà conto delle osservazioni fatte dal senatore Riberi.

RIBERI. Ringrazia il ministro della risposta datagli, ma soggiunge che nel disegno di legge non trova alcuna disposizione la quale accenni alla sicurezza dei testamenti pubblici e segreti.

Crede che disposizioni di questo genere dovrebbero far parte della legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Rileva che si tratta di assicurare i modi materiali della custodia dei testamenti; è quindi materia alla quale si può perfettamente provvedere col regolamento.

In merito poi all'art. 58 osserva che la lettera *a)* del progetto ministeriale escludeva dalla custodia degli atti da affidarsi al notaro quelli contemplati dall'art. 282 del codice civile. Ora l'essere stata esclusa questa eccezione dalla corrispondente lettera *a)* del testo dell'Ufficio centrale, potrebbe far credere che si voglia derogare a questa disposizione del Codice civile.

Propone quindi di tornare al testo ministeriale.

MORTARA, presidente dell'Ufficio centrale. Afferma che il dubbio espresso dal ministro guardasigilli non può aver fondamento, perchè l'art. 58 viene subito dopo l'art. 57, il quale dice che le disposizioni di cui si tratta in questo capo del disegno di legge, si applicano in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel Codice civile, nel Codice di procedura civile o in qualunque altra legge del Regno, ma le completino.

Quindi è certo che non si fa alcuna deroga al caso contemplato nell'art. 282 del Codice civile.

Crede che l'inciso « senza alcuna eccezione » della lettera *a)* nel testo dell'Ufficio centrale possa avere ingenerato il dubbio espresso dal ministro.

Propone quindi di cancellare tale inciso e sostituirlo col seguente: « salvo le eccezioni stabilite dalle leggi ».

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Accetta.

LAGASI. Gli sembra che alla lettera *a)* dell'art. 58 si facciano due ipotesi che non si possono conciliare. Non è possibile che gli inventari di tutela ed i verbali delle operazioni di divisione giudiziaria, restino presso il notaio e contemporaneamente siano trasmessi alle cancellerie della pretura o del tribunale.

Si potrebbe chiarire la disposizione dicendosi che gli originali restano presso il notaio e le copie sono trasmesse alla pretura od al tribunale.

MORTARA, presidente dell'Ufficio centrale. Dimostra che la proposta del senatore Lagasi avrebbe il solo effetto di aggravare la parte di spese, senza dare risultato pratico.

Ringrazia il ministro di avere accettata la proposta dell'Ufficio centrale e prega il Senato di votare l'articolo emendato dall'Ufficio centrale e accettato dal ministro.

Aggiunge che la proposta dell'Ufficio centrale è in relazione con l'art. 57, già approvato.

POLACCO. Osserva che l'art. 57 parla unicamente della forma dell'atto.

LAGASI. Non vuole che si crei un maggiore dispendio alla parte, ma vorrebbe che si dicesse che debbono restare presso il notaio tutti gli atti, meno i verbali delle operazioni di divisione giudiziaria ed inventari di tutela, per i quali dispone la legge.

MORTARA, presidente dell'Ufficio centrale. Chiarisce la disposizione proposta dall'Ufficio centrale, rilevando che l'emendamento del senatore Lagasi sarebbe superfluo.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Prega il senatore Lagasi di non insistere.

LAGASI. Non insiste.

È approvato il seguente emendamento al capoverso *a)*: Invece della frase finale « senza alcuna eccezione » deve dirsi « salvo le eccezioni stabilite dalle leggi ».

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Prega l'Ufficio centrale di chiarire il senso della frase « o per volontà delle parti » in fine del comma *b)*.

ASTENGO, relatore. Propone che si dica invece « a richiesta delle parti ».

L'art. 58, così emendato, è approvato.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. All'art. 59, ultimo comma, propone di sostiture alla frase « il notaio non è tenuto a dare visione » ecc. l'altra « nessun privato può prendere visione » ecc.

SCIALOJA. Non gli pare che la formula proposta dal ministro corrisponda al pensiero di lui.

Bisognerebbe trovare una dizione migliore.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Chiarisce il suo pensiero, che è quello di voler riservare la visione degli atti a coloro che ne hanno diritto ai sensi di legge.

MORTARA, dell'Ufficio centrale. Propone il seguente emenda-

mento, al comma ultimo: « Il notaio non è tenuto a dare visione del repertorio, nè copia, certificato od estratto se non a chi è autorizzato a chiederli dalla legge o dall'autorità giudiziaria dinanzi alla quale verta un giudizio e negli altri casi dal presidente del tribunale, da cui il notaio dipende ».

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti Accetta l'emendamento.

L'art. 59, così emendato, è approvato.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

Gli articoli 60 e 61 sono approvati senza osservazioni.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. All'art. 62 propone che al primo comma, alle parole « entro il mese successivo » si sostituiscano le altre » ogni mese ».

L'art. 62, così emendato, è approvato.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. All'art. 63 propone che sia mantenuto l'ultimo comma del disegno ministeriale, che figura soppresso nel testo dell'ufficio centrale.

Spiega che è di somma importanza che nell'archivio sia conservata una copia del testamento, di fronte ad ogni eventualità, a tutela degli interessi delle parti.

ASTENGO, relatore. Osserva che l'ufficio centrale ha proposto la soppressione del comma, perchè, essendo il testamento atto formale, la copia non potrà mai avere lo stesso valore dell'originale e potrà talvolta creare degli inconvenienti.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Crede che le ragioni da lui esposte debbano prevalere su quelle che hanno indotto l'Ufficio centrale a proporre la soppressione del comma; pertanto prega l'Ufficio centrale di non opporsi a che il comma stesso sia mantenuto.

ASTENGO, relatore. Aderisce.

POLACCO. Propone che nell'ultimo comma, che è lieto sia mantenuto, si tolgano le parole « chiusa e sigillata ».

Osserva che di fronte a qualche grave inconveniente, che nella pratica si è verificato, è bene che l'archivista abbia conoscenza di ogni testamento.

Nè si obbietti la violazione del segreto, perchè il contenuto del testamento è già noto ai testimoni.

D'altronde l'archivista è anch'egli un pubblico ufficiale e manterrà il segreto sugli atti a lui affidati.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Non può accettare la proposta dell'on. Polacco, perchè l'atto verrebbe a conoscenza di tutte le persone che prestano la loro opera nell'archivio, e il segreto sarebbe violato.

POLACCO. Non insiste.

L'art. 63, con l'aggiunta dell'ultimo comma del testo ministeriale, è approvato.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, rinvia il seguito della discussione alla prossima tornata.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1912-913:

Votanti	109
Favorevoli	95
Contrari	14

(Il Senato approva).

La seduta è tolta alle ore 17.35.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 14 maggio 1912

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

BASLINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

RAMPOLDI, SCALINI e MENDAIA dichiarano che, se fossero stati presenti alla seduta di sabato, avrebbero votato pel passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge per la riforma elettorale.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Buonanno dichiara che le vacanze negli stabilimenti militari si fanno nei giorni dichiarati festivi dal calendario civile dello Stato.

Quando nella stessa settimana ricorrono due feste, una giornata di vacanza vien compensata con due ore di lavoro straordinario negli altri giorni.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, fa uguale dichiarazione per gli arsenali della marina, aggiungendo che, ove la maggioranza degli operai lo richieda, si fa vacanza anche il giorno successivo a Natale ed a Pasqua. Altre vacanze già stabilite per ragione di economia, sono state abolite.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, si associa ai colleghi della guerra e della marina, aggiungendo che nei laboratori dipendenti dal Ministero delle finanze si lavora presentemente anche nei giorni considerati festivi prima della recente riforma ecclesiastica.

BUONANNO, afferma la necessità di riformare il calendario civile per eliminarne le festività soppresse dall'autorità ecclesiastica.

Raccomanda che si adottino disposizioni uniformi per gli operai dipendenti dalle varie amministrazioni dello Stato.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, rispondendo all'on. Giovanni Alessio circa la sistemazione degli attuali commessi ipotecari nel novero degli impiegati di ruolo, dichiara che il Ministero farà oggetto di benevolo studio siffatta questione.

ALESSIO GIOVANNI, prende atto e ringrazia.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Bolognese dichiara che l'Amministrazione studierà se sia possibile trasformare in un treno misto il primo treno merci antimeridiano fra Barletta e Spinazzola.

Non è però possibile concedere agli operai, che percorrono quella linea, ribassi superiori a quelli di cui già fruiscono presentemente.

BOLOGNESE, rileva la necessità degli invocati provvedimenti, per dar modo ai numerosi operai di quella zona di recarsi nei luoghi di lavoro.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, dà lettura di una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Casalegno per ingiurie e minaccie.

Avverte che su tale domanda non è stata presentata la relazione.

Pone a partito la concessione della chiesta autorizzazione a procedere.

(È approvata).

Legge le conclusioni della Commissione per la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Balsano per oltraggio a pubblico ufficiale.

La Commissione conclude proponendo ad unanimità che l'autorizzazione non sia concessa.

Mette a partito queste conclusioni.

(Sono approvate).

Legge poi le conclusioni della Commissione per la domanda di

autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Baragiola per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili.

La Commissione conclude ritenendo non occorrere nel caso in esame il proscioglimento della prerogativa parlamentare.

Fa rilevare la contraddizione tra queste conclusioni e quelle pei rigetto dell'autorizzazione prese pei casi analoghi degli onorevol Ferri e Raggio, che vengono ugualmente in discussione oggi.

MEZZANOTTE, relatore, modifica le conclusioni pel caso del deputato Baragiola, dichiarando che la Commissione propone negarsi la autorizzazione.

FERRI GIACOMO, per quanto lo riguarda non ammette che la sua condizione di deputato venga a creargli una posizione privilegiata.

È convinto di non aver commesso alcun reato, ma vuole che questo dichiari l'autorità giudiziaria competente.

Prega la Camera di concedere l'autorizzazione a procedere (Approvazioni).

MEZZANOTTE, relatore, osserva che dovere della Commissione è di indagare anzitutto se vi siano nei casi sottoposti al giudizio della Camera, gli estremi del reato (Interruzioni del deputato Ferri). Nei casi attuali gli automobili procedevano con velocità eccessiva, ma non vi erano i proprietari. Non sarebbe quindi neppure concepibile l'esperimento contro di essi di un'azione penale, dato il carattere strettamente personale di questa (Approvazioni).

PRESIDENTE, ricorda che il principio della necessità dell'autorizzazione a procedere anche pel caso di contravvenzioni, costituisce una costante giurisprudenza della Camera, delle prerogative della quale egli, come presidente deve essere geloso tutore (Approvazioni).

Si compiace quindi che la Commissione abbia modificato le sue conclusioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo si astiene dal voto.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni modificate dalla Giunta pel diniego dell'autorizzazione.

(Sono respinte — La Camera delibera di concedere l'autorizzazione a procedere contro il deputato Baragiola).

Legge poi le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Giacomo Ferri per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili.

Pone a partito queste conclusioni.

(Sono respinte — La Camera delibera di concedere l'autorizzazione a procedere contro il deputato Ferri).

Legge infine le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Raggio per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili.

Pone a partito queste conclusioni.

(Sono respinte — La Camera delibera di concedere l'autorizzazione a procedere contro il deputato Raggio).

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica.

PRESIDENTE, ricorda che nella discussione generale era stato presentato un controprogetto pel suffragio universale dall'on. Mirabelli, ed un ordine del giorno per la rappresentanza proporzionale dall'on. Caetani.

Quest'ordine del giorno, che concludeva col passaggio all'ordine del giorno, non poteva essere posto a partito senza cadere in patente contraddizione, dopo che la Camera aveva votato il passaggio agli articoli.

Tuttavia e il concetto che informa il controprogetto dell'on. Mirabelli, e quello che informa l'ordine del giorno dell'on. Caetani, potranno esser posti in votazione sotto forma di emendamenti o di risoluzioni concernenti l'articolo primo.

Pone pertanto in discussione l'articolo primo.

MOSCA GAETANO, si dichiara contrario al suffragio femminile. E non può nemmeno consentire nella proposta dell'on. Chimienti, per cui il diritto di voto dovrebbe concedersi alle donne provviste di una elevata cultura o aventi determinate posizioni giuridiche.

Non crede che per avere una legislazione equa in favore delle donne sia necessario assicurare loro l'elettorato.

È sicuro che la Camera non si farà mai vincere da sentimenti egoistici, di fronte alle ragioni ed alla tutela della più gentile e più rispettabile parte del genere umano (Approvazioni).

BARZILAI è favorevole alla proposta di estensione del suffragio a tutti i maggiorenni.

Qualora fosse respinta questa proposta, chiede che all'articolo primo sia aggiunto il seguente capoverso:

« Saranno inscritti nelle liste elettorali, quando abbiano compiuto il ventunesimo anno di età o lo compiano non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione delle liste, coloro, che con istanza in carta libera scritta e firmata dal richiedente in presenza del pretore ne faranno domanda entro il 31 gennaio alla Giunta comunale ».

Ricorda come la proposta, presentata dall'on. Luigi Luzzatti, per il voto ad una parte degli analfabeti, sembrò una temeraria audacia democratica a quella stessa maggioranza, la quale oggi, proponente e duce l'on. Giolitti e auspice l'on. Bertolini, ad una proposta molto più lata di quella, che allora suscitò tanta repulsione e tanti timori.

Per parte sua, e in nome de' suoi amici politici, l'oratore si dichiara favorevole alla presente proposta.

Non già che speri in essa un vantaggio per la parte politica, cui appartiene, nè che veda in essa il trionfo della democrazia, che vuol dire governo di popolo veggente e consciente.

Il vero è che ogni paese ha gli elettori che si merita; ha gli elettori che le condizioni del momento consentono. Come già la vigente legge comunale e provinciale ammette al voto amministrativo gli analfabeti, là dove questi sono in grande maggioranza, così non v'è ragione di negare il voto politico agli analfabeti, quando abbiamo atteso cinquant'anni prima di adottare contro l'analfabetismo seri e pratici provvedimenti.

Ma da ciò consegue che, logicamente, dovrebbe concedersi il voto a tutti gli analfabeti maggiorenni, senza però che per tal modo si debba spingersi fino a fare quasi l'apologia dell'analfabetismo, come alcuni hanno fatto in quest'aula.

A questi concetti, come proposta subordinata, intermedia fra quelle di carattere estremo, e perciò come proposta conciliativa, è informato l'emendamento proposto dall'oratore; emendamento col quale si ripropone, in sostanza, l'art. 100 della legge del 1882.

Ciò, che si è fatto trent'anni fa col plauso del partito liberale ben può esser fatto oggi, dopo tanto progresso intellettuale e sociale del paese.

Quando il cittadino ha un principio di coltura, e si è messo per tal modo in condizione di sempre più elevarsi intellettualmente, può prescindersi per lui dal limite dei trent'anni.

Confida che il presidente del Consiglio riconoscerà la proposta conforme ad una vera esigenza di giustizia.

Anche nel presentare questa proposta l'oratore non è mosso da alcun interesse di parte.

Se l'on. Giolitti respingesse questo emendamento, il suo rifiuto potrebbe allora forse spiegare l'entusiasmo, con cui fu accolta la sua riforma da coloro, che si erano spaventati di quella dell'onorevole Luigi Luzzatti (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, premette che la proposta dell'on. Barzilai non porterebbe che all'aumento di poche migliaia di elettori; perchè pochi sarebbero coloro che si sottoporrebbero all'esperimento.

Nota poi che non è possibile considerare come titolo di coltura, o anche semplicemente come prova di saper leggere e scrivere, il tracciare meccanicamente, e forse inconsciamente, le poche parole della domanda.

SONNINO dichiara che voterà tutte le proposte per la concessione del voto a tutti i maggiorenni, senza distinzione di sesso.

Soltanto col suffragio femminile la donna potrà conquistare quelle riforme nella legislazione civile, che tutti teoricamente riconoscono giuste e doverose, ma che nessuno si decide a tradurre in atto.

Ricorda che mezzo secolo addietro le legislazioni della Toscana e del Lombardo-Veneto concedevano in certi casi alle donne il voto amministrativo.

Dichiara poi che voterà, in ogni modo, la proposta concordata fra il Ministero e la Commissione, come un atto di giustizia sociale verso il proletariato rurale.

A coloro che lamentano l'assenza di contrasti e di lotte attorno a questa riforma, osserva che la riforma stessa, quanto più sarà pacificamente e serenamente discussa ed approvata, tanto più risulterà feconda di bene.

Propone infine che al primo comma di questo articolo primo, ove fra parentesi si richiama il testo unico 28 marzo 1895, n. 83, si aggiungano per maggiore esattezza le parole: « con le modificazioni di cui nella legge 17 maggio 1906, n. 217 ».

Propone pure che al secondo comma, ove è detto che la durata del servizio prestato nei corpi assimilati all'esercito, sia determinata in un termine fisso, invece di richiamarsi alla durata normale del servizio militare.

Propone infine che la citazione degli articoli sia fatta in modo uniforme.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconosce tutta la importanza della questione relativa al suffragio femminile. Ma ripete che bisogna proceder per gradi. Prima conviene riformare, secondo criterî più equi e moderni, la condizione civile della donna; poi le si concederà l'elettorato amministrativo; finalmente verrà la volta dell'elettorato politico.

Nè è a temersi che il Parlamento non si occupi delle donne, sol perchè non abbiano il voto.

Il Parlamento si è replicatamente occupato di esse, come dei minorenni.

Circa la durata del servizio nei corpi assimilati all'esercito, dimostra che è necessario riferirsi alla durata normale del servizio militare propriamente detto.

Consente che si tenga conto degli emendamenti di forma accennati dall'on. Sonnino.

VACCARO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare opportune proposte legislative per migliorare la condizione giuridica della donna, integrando la sua capacità civile e la sua personalità nella famiglia e fuori, allo scopo anche di farle acquistare al più presto quella maturità che è necessaria per esercitare utilmente i diritti politici ».

Combatte le eccezioni, che sogliousi opporre al suffragio femminile: che la donna sia intellettualmente inferiore all'uomo; che la donna non debba esser distolta da quello, che è il suo regno, e cioè la casa e la famiglia; che per la scarsa coscienza politica della donna, il voto di questa andrebbe a rinvigorire le falangi clericali e conservatrici.

Osserva che in molti impieghi e in molte professioni la donna si rivela intellettualmente pari all'uomo; che la grande industria ha pur troppo distrutto la dolce intimità della famiglia proletaria; e che una questione di giustizia assoluta non può esser subordinata a contrari interessi di parte.

È dovere del Parlamento riparare alla grande ingiustizia, per la quale l'uomo ha per secoli abusato della sua forza in confronto della donna.

Ed all'uopo il Parlamento deve francamente affrontare il problema, ormai maturo nella pubblica coscienza, dello elevamento della condizione civile della donna, come avviamento a più radicali riforme.

Tale è il significato del suo ordine del giorno, che raccomanda Camera ed al Governo. (Approvazioni — Congratulazioni — Se- lla pazienza).

gni d'I ricorda di avere altre volte sostenuto alla Camera l'op- MIL del suffragio femminile.

Port

Accenna a vari argomenti a sostegno della propria opinione e tra gli altri la fortunata esperienza fatta dal suffragio femminile in Australia oltre che negli Stati di Europa, ove esso è stato adottato.

Rammenta anche come in America, l'ex-presidente Roosevelt, prima contrario, vi si sia dichiarato ora apertamente favorevole, e come in Italia non siano mancati i sostenitori della concessione del voto alle donne, fra i quali l'on. Marcora nel 1881.

Nota che argomenti che si possano addurre a favore di tale concessione si trovano anche nella relazione dell'on. Bertolini. (Interruzione dell'onorevole relatore).

Del resto le mutate condizioni della società impongono ogni giorno più la considerazione di questo problema, che, secondo l'oratore, dovrà, in tempo non lontano, avviarsi all'equa soluzione che gli spetta (Bene).

TREVES, insieme con gli onorevoli Turati, Canepa, Rondani e Giulietti ha presentato un emendamento inteso a stabilire che « sono elettori tutti i cittadini italiani maggiorenni senza distinzione di sesso ».

Senza entrare in disquisizioni teoriche, afferma di essere favorevole all'estensione del voto anche alle donne per le stesse ragioni di ordine sociale e politico alle quali si inspira il presente disegno di legge, e segnatamente cioè per la ascendente evoluzione e per la crescente partecipazione alla vita politica del proletariato italiano.

In tale ascensione proletaria non vi è distinzione di sesso e non si può fare astrazione dal fatto che le donne lavoratrici ammontano ormai in Italia a circa cinque milioni, distribuite in tutte le più svarianti industrie ed occupazioni.

Ed anche nelle file della borghesia aumentano continuamente le falangi di donne che provvedono a se stesse col proprio lavoro.

Al tempo stesso l'organizzazione della società moderna tende a far sempre più diminuire l'artigianato ed il lavoro a domicilio.

Come conseguenza di questa progressiva industrializzazione della donna si è avuta anche la sua organizzazione economica.

Deriva da ciò che non si possa più fondatamente contestare alla donna il diritto di voto; nè si potrebbe fondare un tale diniego sulla debolezza della donna, perchè, se la donna si trova in tale condizione di inferiorità, ha anzi maggior bisogno di avere nella legge protezione e difesa.

Esamina poi, confutandole, le ragioni di indole morale e sentimentale che si adducono per tener lontana la donna dall'esercizio del voto ed osserva che la compagine della famiglia può essere lesa dall'allontanamento della donna dalla casa per impellenti ragioni di lavoro, ma non già perchè essa, a lunghi intervalli di tempo, sia chiamata a partecipare ad una lotta elettorale.

Si potrà osservare che l'organizzazione economica della donna è per ora un fatto limitato alle sole regioni più industriali di Italia, mentre in altre regioni ben diversa permane la condizione della famiglia e della donna, ma egli crede che la legislazione italiana debba intonarsi almeno alla condizione media della popolazione.

Tutt'al più, nelle regioni meno progredite, si potrebbe avere un larghissimo astensionismo femminile, ma anche ora del diritto di voto si vale soltanto una parte dei più evoluti e dei più volenterosi che non supera di molto la metà degli inscritti.

Si teme anche da alcuni che del suffragio femminile si avvantaggerebbe di molto il partito clericale, ma l'oratore crede che se i consigli e le indicazioni di quel partito contrastassero con gli interessi della classe lavoratrice, tali interessi e la istintiva intuizione del proprio vantaggio finirebbero per prevalere nell'animo delle elettrici.

Che se poi non si vuole giungere d'un tratto alla grande innovazione e si preferisce invece procedere per gradi e per successivi esperimenti si conceda almeno alla donna il solo voto amministrativo, che ha precedenti storici anche in Italia e la cui opportunità non fu disconosciuta in una importante discussione parlamentare nemmeno dallo stesso on. Giolitti.

A questa transazione l'oratore ed i suoi amici per ora si appa-

gherebbero, mentre invece non potrebbero accettare in alcun modo la proposta con la quale si limiterebbe la concessione del suffragio soltanto ad alcune categorie di donne, sulla base del censo e dell'istruzione; perchè ciò turberebbe l'equilibrio fra le classi sociali ed equivarrebbe in fondo ad accordare il voto plurimo alla borghesia (Interruzioni — Commenti).

Confida che l'on. Giolitti vorrà almeno segnare la prima tappa sulla via di questa riforma che è destinata a sicuro trionfo nell'avvenire (Vive approvazioni ed applausi all'estrema sinistra).

LUCIFERO ha presentato egli pure un emendamento per la concessione del voto ai cittadini di ambo i sessi.

Si associa alle considerazioni svolte da altri oratori sull'argomento; crede per suo conto che la questione del suffragio femminile possa già considerarsi oggi matura: ad ogni modo reputa che se ne imporrà la soluzione assai prima di quanto abbia mostrato di ritenere l'onorevole presidente del Consiglio.

Dichiara di esser mosso a sostenere il suffragio femminile da considerazioni esclusivamente politiche e non già da simpatie pel movimento femminista.

Ha poi presentato un altro emendamento col quale si tende a precisare che il servizio militare che dà diritto anche agli analfabeti di essere inscritti nelle liste elettorali, debba essere non inferiore a diciotto mesi: e ciò allo scopo di porre nelle stesse condizioni i militari di terra e di mare, quanto agli effetti del servizio prestato (Approvazioni).

CHIMIENTI, propone, a questo articolo primo, un emendamento aggiuntivo, con cui si concede il voto alle donne, le quali, avendo compiuto i trent'anni, si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) di essere state diplomate negli Istituti dell'insegnamento superiore o di quello medio;

b) di godere la patria podestà o la tutela legale;

c) di gestire, almeno da un anno, per proprio conto o quello dei figli, intraprese agricole, industriali, commerciali;

d) di avere un ufficio pubblico nelle Amministrazioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni.

Dichiara che alla sua proposta non è stato mosso da alcuna preconcetta ostilità contro il proletariato femminile.

Si tratta di fare un primo passo per una via inesplorata, e di vincere un pregiudizio che ha per sè la tradizione dei secoli.

Si tratta di aprire una breccia, per la quale entro breve tempo passeranno certamente anche le donne del proletariato.

Confida pertanto che tutti i fautori del suffragio femminile accoglieranno, almeno come un acconto, la sua proposta.

CANEPA, all'on. presidente del Consiglio, il quale ha affermato che l'esame elettorale si riduce ad una mera formalità, osserva che veramente la prova limitavasi dapprima alla lettura, alla scrittura e ad una delle quattro operazioni aritmetiche.

Ma, dopo una circolare Rava del 1908, l'esame è stato reso abbastanza difficile, con prove scritte e orali, con saggi di grammatica e di matematica.

Narra di un elettore, che fu respinto per non aver saputo estrarre una radice cubica (Si ride).

Per queste ragioni annunzia un ordine del giorno, presentato con l'on. Barzilai e con altri colleghi, col quale si invoca che siano resi più semplici e più accessibili gli esami elettorali.

BARZILAI ritira il suo emendamento aggiuntivo e dichiara di sostituirlo con l'ordine del giorno testè accennato dall'onorevole Canepa.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a semplificare l'esperimento per acquistare l'elettorato, così che esso si limiti a provare che l'esaminando sappia leggere e scrivere.

« Barzilai, Canepa, Pozzato, Trapanese, Campanozzi, Giacomo Ferri, Murri, Fera, Baldi, D'Oria, Ottorino Nava, Ettore Mancini, Auteri-Berretta, Bonopera, Faustini, Rondani, Eugenio Chiesa, Sighieri, Milana, Pietravalle ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconosce, specialmente di fronte a certe esagerazioni come quella accennata dall'on. Canepa, ch'è opportuno modificare il regolamento per gli esami elettorali, semplificando gli esami stessi nel senso che per essi si abbia la prova che l'esaminando sa leggere e scrivere, non solo tracciare meccanicamente poche parole.

All'on. Mirabelli, che nel suo contro progetto propone il voto politico per tutti gli italiani non regnicoli, nota che l'elettorato è esercizio di sovranità, e non può ammettersi che una stessa persona partecipi della sovranità di due diversi Stati.

Gli italiani non regnicoli godono già per la nostra legge di speciali agevolezze quando vogliono acquistare la cittadinanza italiana.

Lo stesso on. Mirabelli nel suo controprogetto propone l'abolizione del giuramento politico. La questione è estranea alla presente discussione. In ogni modo il Governo non potrebbe accettare questa proposta.

Così della proposta dello stesso on. Mirabelli circa l'indennità parlamentare si discuterà all'articolo relativo.

Finalmente, circa il sistema della verifica dei poteri osserva che in tale materia la Camera è sovrana, e che la questione devè esser riservata al suo regolamento interno.

Circa il suffragio femminile ripete ancora una volta che bisogna cominciare con migliorare la condizione giuridica della donna nel campo del diritto privato.

Accetta perciò l'ordine del giorno dell'on. Vaccaro con la soppressione dell'ultimo inciso, che giudica superfluo.

E nota che sarebbe prematuro e pericoloso, mentre si aumenta il corpo elettorale di cinque milioni di elettori, aumentarlo anche di sei milioni di elettrici.

Darebbe prova della più assoluta imprevidenza quel Governo che accettasse improvvisamente una soluzione di cui nessuno saprebbe ora misurare le conseguenze.

Quanto alla proposta dell'on. Chimienti, ha già osservato ch'essa sancirebbe un privilegio ed equivarrebbe alla concessione del voto plurimo a favore delle classi abbienti (Benissimo — Bravo).

Non accetta la proposta Lucifero relativa alla durata del servizio militare per le ragioni dianzi espresse.

Quanto all'emendamento di forma dell'on. Sonnino, esso può trovar luogo all'articolo unico.

LUCIFERO non insiste nel suo emendamento.

TREVES ritira la sua proposta, e si associa all'articolo primo del controprogetto Mirabelli.

CHIMIENTI ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE avverte che sull'articolo primo del controprogetto Mirabelli si voterà per divisione votandone separatamente il primo comma e separatamente le due parti del secondo.

MIRABELLI si riserva di riprodurre, come emendamenti ai successivi articoli o come articoli aggiuntivi, gli altri articoli del suo controprogetto.

BERTOLINI, relatore, sulla questione della durata del servizio militare si associa alle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Qualche dubbio, cui forse dà luogo la formula attuale, potrà essere chiarito in sede di coordinamento.

L'emendamento di forma dell'on. Sonnino troverà luogo all'articolo ultimo.

Accetta, anche a nome della Commissione, l'ordine del giorno Barzilai e Canepa e quello Vaccaro.

contrario, per le ragioni indicate nella relazione, all'estensione del suffragio alle donne. Ma è anche più contrario alla concessione del voto a determinate classi di donne. (Bene).

Per le considerazioni accennate dal presidente del Consiglio, ritiene impossibile la concessione del voto ai non regnicoli, che non ottengano la cittadinanza italiana.

Riconosce infine che convenga esaminare ponderatamente il problema dello accertamento dei poteri, ma nota egli pure che la questione non può essere compresa in questo disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede opportuno avvertire che pel primo comma dell'articolo primo del controprogetto Mirabelli, sarebbero elettori tutti indistintamente i cittadini maggiorenni maschi.

Col secondo comma, poi, si propone il voto politico alle donne e agli italiani non regnicoli.

Ha già dichiarato che il Governo non può accettare questa proposta.

PRESIDENTE, legge il primo articolo del controprogetto degli onorevoli Mirabelli, Baldi, Barzilai, Bonopera, Eugenio Chiesa, Carcassi, Faustini, Pacetti, Sighieri e Valeri:

« Sono abrogati i paragrafi 3° e 4° dell'articolo primo della legge elettorale politica, testo unico, 28 marzo 1895, n. 83.

« Hanno diritto di voto le donne, e gli italiani che non fanno parte dello Stato ».

Annuncia che sul primo comma e sulla prima parte del comma secondo di questo articolo è stata chiesta la votazione nominale dai deputati Merlani, Rondani, Ettore Mancini, Bocconi, Campanozzi, Trapanese, Quaglino, Marangoni, Pescetti, Canepa, Milana, Sichel, Beltrami, Nofri e Treves.

Indice la votazione nominale sul primo comma.

Avverte che in seguito a sorteggio la chiama comincerà dal nome dell'on. Francica-Nava.

BASLINI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Agnini — Albanese — Amici Giovanni — Auteri-Berretta.

Badaloni — Baldi — Balsano — Barzilai — Battelli — Beltrami — Bignami — Bocconi — Bonopera — Buonanno.

Cabrini — Calda — Campanozzi — Canepa — Cannavina — Carcassi — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chimienti — Ciraolo — Colonna Di Cesarò — Cotugno — Cutrufelli.

Dell'Acqua — Dello Sbarba — De Michele-Ferrantelli — D'Oria.

Ferri Enrico — Ferri Giacomo.

Galimberti — Gerini.

Lucifero.

Macaggi — Magliano — Mancini Ettore — Marangoni — Marazzi — Maury — Merlani — Milana — Mirabelli — Moschini — Murri.

Nava Ottorino — Nofri.

Pantano — Pasqualino-Vassallo — Pescetti — Pietravalle — Pinchia — Pozzato.

Quaglino.

Rampoldi — Rondani.

Scalori — Sichel — Sighieri — Sonnino.

Teso — Trapanese — Treves — Turati.

Rispondono no:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Albasini — Alessio Giovanni — Amato — Amici Venceslao — Ancona — Are — Arrivabene — Artom.

Baccelli Guido — Baragiola — Baslini — Battaglieri — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Boselli — Bricito — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Calissano — Calisse — Calleri — Camagna — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Cappelli — Carcano — Cartia — Carugati — Casalegno — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cesaroni — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Colosimo — Congiu — Cottafavi — Credaro — Croce — Curreno.

D'Alì — Danieli — Dari — De Amicis — De Cesare — Del Balzo — Dell'Arenella — Della Pietra — Della Porta — De Luca — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — De Seta — De Tilla — Devecchi — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Goglio — Guarracino — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

La Lumia — La Via — Lucernari — Luciani.

Magni — Malcangi — Manfredi Manfredo — Mango — Marsaglia — Martini — Materi — Mendaja — Mezzanotte — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Montù — Morando — Morelli-Gualtierotti — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Niccolini Pietro — Nitti.

Orlando Vittorio Emanuele — Orsi.

Padulli — Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pastore — Patrizi — Pavia — Pellegino — Perron — Podestà — Porzio — Pozzo Marco.

Queirolo.

Raineri — Rastelli — Ravenna — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Gaetano.

Sacchi — Salandra — Salvia — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Silj — Solidati-Tiburzi — Soulier — Spirito Francesco — Squitti — Suardi.

Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Testasecca — Torre — Toscanelli — Toscano.

Vaccaro — Valle Gregorio — Vicini — Visocchi.

Si astengono:

Cavagnari.

Romussi.

Sono in congedo:

Astengo.

Callaini — Camerini — Caputi — Casciani — Corniani.

Da Como — De Bellis — Di Stefano.

Fani.

Gallina — Girardi.

Indri.

Larizza — Leone — Libertini Pasquale.

Manna — Meda — Muratori.

Pacetti — Pellerano — Pozzi.

Rasponi — Rienzi — Rizzetti — Rubini — Ruspoli

Valli.

Zaccagnino.

Sono ammalati:

Brizzolesi.

Campi — Cartoso — Ciccotti — Conflenti.

Daneo.

Paniè — Pansini.

Tamborino.

Wollemborg.

Assenti per ufficio pubblico:

Di Rovasenda.

Messedaglia.

Negrotto.

Pini.

Rava.

Sanjust — Stoppato.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	275
Maggioranza	138
Hanno risposto *sì*	67
Hanno risposto *no*	206
Si sono astenuti	2

(La Camera non appova il primo comma dell'articolo primo del controprogetto Mirabelli).

Propone che la votazione nominale sulla prima parte del secondo comma, relativa al suffragio alle donne, sia rimessa a domani.

(Rimane così stabilito).

Pone a partito la seconda parte dello stesso secondo comma, relativa alla concessione del voto politico agli italiani non regnicoli.

(Non è approvata).

Pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Barzilai, accettato dal Governo e dalla Commissione.

(È approvato).

Pone a partito l'ordine del giorno dell'on Vaccaro, accettato dal Governo e dalla Commissione, modificato come segue:

« La Camera invita il Governo a presentare opportune proposte legislative per migliorare la condizione giurida della donna, integrando la sua capacità civile e la sua personalità nelle famiglie e fuori ».

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge: Provvedimenti per il personale di servizio nelle amministrazioni centrali.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione, presenta un disegno di legge: Insegnamento dell'arabo nelle scuole tecniche,

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se nel disegno di legge per la riorganizzazione degli organici del suo Ministero intenda pure includere le disposizioni per la promessa sistemazione del personale dell'ufficio centrale di meteorologia o geodinamica degli osservatori dipendenti.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere i motivi che ritardano persistentemente l'impianto telefonico tra il mandamento di Cicagna e Recco.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica per sapere se al Ministero della pubblica istruzione sia giunta notizia del fatto che alcuni Comuni del Regno non intendono pagare lo stipendio ai maestri elementari richiamati sotto le armi, e se creda di potere intervenire con provvedimenti al riguardo (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda di modificare la disposizione dell'ultimo alinea dell'articolo 2 del regolamento 26 marzo 1911, n. 371, che riesce proibitiva dell'uso dei camions per uso industriale, perchè il peso del veicolo vuoto si aggira sui 10 quintali e resterebbero appena 20 quintali disponibili pel carico. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda disporre che il titolare della pretura di Atina raggiunga finalmente la sua residenza, oppure voglia tenerlo ancora applicato al tribunale di Patti, il cui ruolo di magistrati giudicanti è al completo. (Lo interrogante chiede la risposta scritta).

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se non stima opportuno di non procedere ulteriormente a nomine di RR. commissari negli esami di licenza delle scuole pareggiate, per evitare ai Comuni ed alle Provincie un aggravio ingiustificato, quando l'art. 67 del regolamento Orlando e la legge sull'ispettorato hanno provveduto a tale vigilanza. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, per sapere come intenda risolvere il sempre più grave e preoccupante problema di Comacchio ad evitare il rinnovarsi dei recenti e deplorati incidenti.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica sulle violazioni della legge e del regolamento, compiute in ordine alla costituzione della 3ª sezione del Consiglio superiore delle belle arti.

« Materi ».

La seduta termina alle ore 19.

DIARIO ESTERO

Lo strano ritardo che la Turchia pone nel riaprire al commercio internazionale lo stretto dei Dardanelli ha provocato nuove proteste da parte delle potenze interessate, specialmente della Russia che vede in grave pericolo tutta la immensa sua produzione granaria diretta ai porti europei starsene neghittosa nelle stive dei piroscafi fermi nel Mar Nero.

Se occorre prestar fede ai dispacci da Costantinopoli le nuove proteste russe hanno assunto un tono comminatorio da impensierire la Sublime Porta, ed un dispaccio da Costantinopoli, 14, in proposito dice:

Nei circoli ufficiali si manifesta una certa agitazione per il fatto che la flotta russa del mar Nero incrocia da tre giorni in prossimità del Bosforo.

Il ricevimento diplomatico di ieri è stato interrotto da un Consiglio di ministri straordinario. Il ministro Assim Bey ha ricevuto soltanto due o tre ambasciatori e, fra essi, l'ambasciatore di Russia De Giers, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Si ignorano i motivi della convocazione urgente del Consiglio. È corsa la voce che esso si sia riunito per deliberare sia sulla situazione in Albania, sia sopra un nuovo passo circa la riapertura dei Dardanelli che De Giers avrebbe fatto oggi.

L'opinione pubblica in Russia spinge il Governo a chiedere alla Turchia un risarcimento dei danni e la stampa tiene bordone ad essa. Regolarmente i giornali turchi combattono la richiesta come risulta dal seguente dispaccio da Costantinopoli, 14:

Il *Tanin* attacca la stampa russa la quale sostiene che la Turchia deve risarcire alla Russia i danni derivati dalla chiusura dei Dardanelli.

Il giornale dice che la Russia si è sbagliata quando con la sua nota del 23 aprile dichiarò che il Governo russo si riserva il diritto di chiedere il risarcimento dei danni per la sospensione della navigazione.

***

Sebbene le notizie che giungono dalle varie città balcaniche siano contradittorie, pure le misure militari che prende il Governo turco dimostrano l'attendibilità delle informazioni che fanno ritenere lo estendersi ed ingrandirsi della rivoluzione scoppiata in Albania.

Di tali misure un dispaccio da Salonicco, 14, narra:

Un battaglione e mezzo di fanteria e una batteria da montagna partiti da Pristina, hanno raggiunto Istock, ove si sono concentrate le truppe provenienti da Ipek.

Le truppe hanno inseguito i ribelli per tutta la notte e hanno scambiato con gli albanesi un nutrito fuoco, ma senza effetto.

In seguito a domanda del comandante di Ipek, che per misura di precauzione ha chiesto l'invio di rinforzi, due battaglioni di fan-

teria e un battaglione di cacciatori partiranno da Salonicco per Mitrovitza.

***

I negoziati franco-spagnuoli per la delimitazione delle zone del Marocco da dividersi fra i due Stati si trascinano in lungo malgrado tutto l'appoggio che l'Inghilterra dà alla Francia.

Un dispaccio da Parigi, 14, dice:

L'*Excelsior* ha da Londra:

Nei circoli bene informati si afferma che i Governi francese e britannico si sono definitivamente accordati sulla questione dei compensi territoriali che la Francia chiede alla Spagna nel Marocco.

L'Inghilterra riconoscerebbe la necessità, della Francia di occupare la maggior parte del bacino dell'Uerga per garantire la sicurezza di Fez e la delimitazione delle zone d'influenza si farebbe tenendo conto più delle posizioni delle tribù che della configurazione geografica.

L'Inghilterra farà conoscere alla Spagna questo punto di vista e si adopererà per farglielo accettare.

Un altro dispaccio da Parigi, 14, aggiunge:

Nel Consiglio dei ministri che si è tenuto oggi a Rambouillet, Poincaré ha messo i colleghi al corrente dei negoziati iniziati colla Spagna, che come è noto procedono lentamente. Però essi sembrano avere fatto in questi ultimi giorni un lieve progresso e si deve sperare che tra poco le difficoltà sulla questione dei compensi territoriali al Marocco saranno definitivamente risolte.

Si telegrafa da Bruxelles, 14:

Il *Moniteur* pubblica un decreto Reale che scioglie le Camere e convoca gli elettori per il 3 giugno.

Le nuove Camere si riuniranno il 9 luglio.

Le Camere del Belgio dovevano subire il rinnovo parziale prescritto dalla legge durante questa primavera.

Essendo però stata votata una modificazione della legge che aumenta il numero dei deputati in base all'ultimo censimento da 156 a 185 ed il numero dei senatori da 110 a 120 è stato deciso lo scioglimento ed il rinnovo totale delle due Camere.

Attualmente il Senato conta 63 cattolici, 39 liberali e 8 socialisti; la Camera 85 cattolici, 45 liberali e 35 socialisti.

DIARIO DELLA GUERRA

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 14 (ore 11.20). — È stato pubblicato un'importante proclama, firmato da centocinque capi arabi, residenti a Tripoli, inneggiante all'opera di civiltà del dominio italiano. Esso consiglia i compagni ad aprire gli occhi alla nuova luce e ad abbandonare le loro illusioni e li invita a desistere dalle loro vane ostilità al Governo italiano: ostilità che tornano a detrimento del loro benessere personale e di quello del paese.

Londra, 14. — Camera dei comuni. — Il deputato King domanda se il Governo italiano aveva fatto sapere nulla circa le sue ulteriori intenzioni relativamente a Rodi e se è nella politica del Governo inglese protestare contro l'annessione di quest'isola o permetterla.

Il ministro degli esteri, sir E. Grey, risponde negativamente alla prima interrogazione.

Alla seconda risponde che il Governo non intende esprimere la sua opinione sull'annessione, la quale non ha avuto luogo, e soggiunge: Non è compatibile con la neutralità protestare contro le misure militari e navali prese dall'uno e dall'altro belligerante, salvo il caso in cui implicassero un danno ingiustificabile ai nostri propri interessi.

Costantinopoli, 14. — Il ministro degli esteri Assim bey ha informato ieri gli ambasciatori delle potenze che i Dardanelli saranno riaperti stasera.

Costantinopoli, 14. — Il *Tanin* conferma che tutte le mine dei Dardanelli sono state tolte. Le autorità faranno passare delle vecchie navi a titolo di esperimento e dichiareranno che al più tardi domani lo stretto sarà riaperto alla navigazione.

Costantinopoli, 14. — La prefettura ha dichiarato agli agenti delle Società di navigazione che il passaggio dei Dardanelli potrà esser libero il 19 o il 20 corrente.

Atene, 14. — La situazione economica di Smirne è divenuta assai difficile. Il movimento marittimo si è ridotto al minimo e le entrate doganali sono perciò pressochè nulle. Lo stock di carbone è talmente ridotto che fra una ventina di giorni esso sarà completamente esaurito. Questa situazione, l'occupazione italiana di Rodi e di altre isole dell'Arcipelago e la minaccia che sovrasta alle altre impressionano fortemente l'opinione pubblica, che non dimostra più la primitiva intransigenza.

Costantinopoli, 14. — Il Senato ha approvato il progetto di legge relativo all'ammissione gratuita di scolari delle scuole elementari di Tripoli e di Bengasi nelle scuole governative.

L'ambasciata di Germania ha chiesto che una cinquantina di pescatori ed altri italiani fatti prigionieri a Smirne non siano considerati prigionieri di guerra.

Il Consiglio dei ministri ha ieri deliberato intorno a tale questione e si dice che i prigionieri saranno rilasciati.

Costantinopoli, 14. — Una cinquantina di pescatori, battellieri e piloti italiani, arrestati a Smirne, sono stati rilasciati.

La notizia relativa all'occupazione dell'isola di Castellorizzo da parte degl'italiani è inesatta. Il caimacan di Castellorizzo telegrafa che due navi italiane si sono limitate soltanto a perquisire una nave mercantile.

Salonicco, 14. — Un italiano abitante in Salonicco ha ricevuto domenica un avviso ufficiale di lasciare il territorio ottomano entro 24 ore. Si attendono altre espulsioni.

Si cita però questo fatto straordinario, che altri italiani, partiti al principio della guerra, hanno ottenuto il permesso di tornare a Salonicco.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Presidenza del prof. senatore P. Blaserna

Adunanza del 5 maggio 1912

Dopo lettura e approvazione del verbale della seduta precedente l'Accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono segnalando quelle dei soci Taramelli e Lorenzoni, e del prof. Meli; fa poscia particolare menzione dei « Cataloghi fotografici del cielo » degli osservatori di Bordeaux e di Tolosa; del volume 3° delle « Oeuvres complètes d'Augustin Cauchy » edite dall'Accademia delle scienze di Parigi; delle « Osservazioni al cerchio meridiano dell'osservatorio d'Abbadia » pubblicate dall'abate Verschaffel.

Il socio Volterra fa omaggio del volume 3° delle « Opere matematiche » del marchese G. C. De' Toschi di Fagnano, pubblicate sotto gli auspici della Società italiana per il progresso delle scienze; il volume contiene: Scritti scientifici, scritti polemici, carteggio, bibliografia, e di tutto il sen. Volterra parla a lungo, accennando alla importanza della corrispondenza che il marchese De Toschi di Fagnano ebbe con Lagrange.

Vengono poscia presentate le Note seguenti per la loro inserzione nei rendiconti accademici:

1. Ciamician e Silber. « Azioni chimiche della luce. - Nota XXII ».
2. Nasini. « Per la storia della spettrochimica ».
3. Giorgi. « Sulla commutabilità del segno *lim* col segno *integrale*, nei campi finiti », presentata dal socio Volterra.
4. Cisotti. « Sull'intumescenza del pelo libero nei canali a fondo accidentato », presentata dal socio Levi-Civita.
5. Millosevich F. « Zeunerite ed altri minerali dell'isola di Montecristo », presentata dal socio Struever.
6. Maddalena. « Osservazioni chimico-mineralogiche sui alcuni berilli elbani », presentata id.
7. Agamennone. « Il terremoto del 24 gennaio 1912 nelle isole Ionie e sua velocità di propagazione », presentata dal socio Millosevich.
8. Parravano. « Il sistema ternario argento-stagno-piombo » presentata dal socio Paternò.
9. Colacicchi e Bertani. « Azione delle aldeidi sui corpi pirrolici » presentata dal socio Ciamician.
10. Amadori. « Sul comportamento reciproco dei solfati, cromati, molibdati e wolframati alcalini a bassa ed alta temperatura », presentata id.
11. Plancher e Zambonini. « Sulla sintesi del tetrametilpirrolo » presentata id.
12. Calzolari. « Composti di sali alcalini e alcalino-terrosi con basi organiche », presentata id.
13. Barbieri. « Contributo alla conoscenza dell'analogia tra il rame e l'agento », presentata id.
14. Paolini e Divizia. « Sopra gli alcooli tanacetilici isomeri » presentata dal corrispondente Peratoner.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in udienza privata l'on. avv. Vittorio Rolandi-Ricci, senatore del Regno, col quale s'intrattenne oltre un'ora, interessandosi vivamente degli Istituti finanziari dei quali il valoroso avvocato è chiaro consultore, e del movimento economico nella grande e laboriosa regione ligure.

S. M. ha pure ricevuto ieri, in privata udienza, il pubblicista dott. A. C. Cavicchioni, reduce, dopo un soggiorno di cinque mesi, dalla Somalia italiana, dove assistette alla occupazione dello Scidle, brillantemente compiuta dalle nostre truppe coloniali, al comando del colonnello Alfieri, il 1° marzo scorso.

Il Sovrano volle essere informato minutamente sulle condizioni di quella lontana regione che si apre alla civiltà sotto la protezione della bandiera italiana.

S. M. la Regina Elena, nella visita che alcuni giorni fa pietosamente fece alle nuove casette popolari a Porta Metronia e alla Ferratella, ebbe da quelle povere famiglie, colà ricoverate, moltissime suppliche.

Ieri l'Augusta Signora ha fatto rispondere a tutte le supplicanti, avvertendole che, d'ordine suo, erano state pagate le pigioni a tutte coloro che erano in arretrato dei versamenti ed erano stati concessi altri generosi sussidi alle famiglie che erano in regola con i pagamenti.

Un'esultanza di cuori, un coro di benedizioni accolse la notizia dell'atto generoso, pieno di tanta finezza di carità.

Tiro a segno nazionale. — La presidenza della Società del Tiro a segno nazionale di Roma avverte tutti i soci che a cominciare da domani, giovedì, l'istruzione preparatoria e le lezioni regolamentari avranno luogo oltre che nelle domeniche, coll'orario già noto, anche nei giovedì con orario limitato dalle ore 14 1/2 alle 17.

Per la flotta aerea. — Il Comizio centrale romano dei veterani 1848-70, di cui è presidente onorario S. M. il Re e presidente effettivo il generale Pedotti, ha diramato ai Comizi dei veterani ed a tutte le altre associazioni di antichi militari una circolare per raccogliere fondi da destinarsi alla flotta aerea che il paese con tanto entusiasmo sta preparando per l'esercito.

*** Il Comitato romano per la flotta aerea nazionale comunica la prima nota delle sottoscrizioni da esso raccolte.
Ascende a L. 6187.

Arte e beneficenza patriottica. — Domani, 16, in Roma, l'Esposizione internazionale di belle arti nel palazzo di via Nazionale, rimarrà aperta eccezionalmente al pubblico dalle 9 alle ore 18.

Il biglietto d'ingresso sarà di lire una, e « l'ammontare dell'introito sarà devoluto a totale beneficio delle famiglie dei morti e de feriti nella nostra gloriosa guerra di Libia ».

La presidenza, che non ha mancato prendere i necessari accordi colle autorità, perchè in tale occasione la soddisfazione del pubblico sia completa, rivolge viva preghiera, a tutti coloro che accoppiano nel loro cuore all'amore dell'arte quello della patria grande e tenuta, di visitare domani la Mostra, dando così prova efficace e tangibile di quella fede e di quell'entusiasmo di cui Roma, nel momento attuale, va orgogliosa.

Scoperte a Pompei. — I nuovi scavi di Pompei continuano sotto la direzione del sopraintendente prof. Spinazzola. I rinvenimenti che si fanno sono di straordinario interesse. Oggi, alle ore 8, è apparso un affresco, il migliore di quanti finora sono stati ritrovati, mirabile per bellezza e conservazione. Esso orna la facciata di una casa verso la pubblica via. Era protetto da una tettoia, che è stata rinvenuta anch'essa *in situ* per tutta la sua lunghezza e larghezza.

L'affresco rappresenta Venere Pompeiana, diademata, diritta fra Eroti volanti, su una quadriga trainata da quattro superbi elefanti indiani, visti di fronte, di straordinaria verità e fattura. L'importanza artistica ed archeologica dell'affresco è eccezionale. I colori appaiono armoniosi e freschissimi. Continuano inoltre, mentre con metodo faticosissimo vengono restaurati tettoie e balconi, ad apparire finestre, fra le quali è una quadrifora.

Associazione della stampa. — Venerdì, 17 corrente, alle 21.30, nella grande sala dell'Associazione della stampa, il cav. Italo Majeroni terrà una seduta di esperimenti di telepatia e suggestione mentale.

Varo. — Iermattina, a Spezia, nel cantiere di Muggiano è stato varato il sommergibile *Salpa*, tipo Laurenti, costruito per conto della nostra marina.

La cerimonia era presenziata dal contrammiraglio Nicastro e dalle altre autorità militari. Madrina è stata la signorina Rota figlia del colonnello Rota, direttore delle costruzioni dell'arsenale di Spezia.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Barcellona per Genova. — L'*Argentina*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Siena*, della società Italia, ha proseguito da Rio de Janeiro per Genova. — Il *Birmania* e il *Capri*, della società nazionale dei S. M., sono partiti da Port Said per l'Italia. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — Il *Ravenna*, della società Italia, è pure giunto a Buenos Aires. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra diretto a Genova. — Il *Polcevera*, della società nazionale dei S. M., è partito da Hong-Kong per Singapore e Bombay. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è giunto a Montevideo. — Il *Bologna*, della società Italia, ha proseguito da Dacar per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro, H. H. Asquith, dichiara di avere ricevuto dalla Germania una proposta tendente all'apertura di negoziati internazionali per giungere ad un accordo atto a proteggere la vita dei passeggeri durante le traversate.

Il Governo britannico ha risposto favorevolmente.

LONDRA, 14. — L'aviatore Picheur e il passeggero americano Mason sono caduti a Brooklin, rimanendo uccisi.

BRUXELLES, 14. — Il *Moniteur* pubblica un decreto reale che scioglie le Camere e convoca gli elettori per il 3 giugno.

Le nuove Camere si riuniranno il 9 luglio.

NEW YORK, 14. — Secondo un telegramma da Chihuahua il generale Gonzales Herile, braccio destro del generale Orozko, e vero agente finanziario degli uomini politici che forniscono i mezzi all'attuale rivoluzione, è stato ieri colpito da due colpi di pugnale mentre passeggiava sulla piazza della città.

Gli aggressori sono ignoti. Il generale, benchè ferito gravemente, non è in istato disperato.

NEW YORK, 14. — Secondo un telegramma da Juarez corre con persistenza la voce che il generale Orozko sarebbe morto. I suoi partigiani stessi lo avrebbero assassinato. La voce manca di conferma.

WASHINGTON, 14. — La Camera dei rappresentanti ha approvato, con 237 voti contro 39, la proposta, di iniziativa parlamentare, che emenda la costituzione, in modo da permettere l'elezione dei senatori col suffragio diretto.

Avendo già il Senato approvato tale proposta, non rimane più che la promulgazione della legge da parte del presidente Taft.

CASABLANCA, 14. — Il residente di Francia, generale Liautey, è arrivato col seguito. La città è splendidamente decorata. Le case di commercio di tutte le nazionalità sono chiuse in segno di giubilo.

L'intero corpo consolare e lo stato maggiore hanno ricevuto il generale che è stato salutato da acclamazioni

Il residente si è fatto presentare le autorità civili, militari e sceriffiane e poi si è recato al consolato di Francia, ove ha ricevuto la colonia francese.

BERLINO, 14. — *Reichstag.* — Si approva in seconda lettura il progetto dei nuovi armamenti navali. Soltanto i socialisti, i polacchi e i guelfi votano contro.

Si discutono quindi in blocco i crediti supplementari per la flotta. Due oratori socialisti combattono il progetto dal punto di vista politico e finanziario. I partiti borghesi rinunziano alla parola.

Il progetto è poscia approvato.

STOCCOLMA, 14. — Il romanziere Augusto Strindberg è morto oggi alle ore 16,30.

VIENNA, 14. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il Re Nicola del Montenegro si recherà a Vienna nella prima quindicina di giugno a visitare l'Imperatore Francesco Giuseppe.

COSTANTINOPOLI, 14. — Un dispaccio ricevuto dal deputato Rahmi annuncia che l'incidente dei mirditi ha un carattere puramente locale senza importanza. Si tratta di una lite fra un ufficiale della gendarmeria mirdita e alcuni mirditi, nemici della sua famiglia.

PARIGI, 14. — Alle ore 6,30 si apprende che il prefetto di polizia, accompagnato da Hamard, direttore generale della polizia investigatrice, da Guichard, capo della polizia e da numerosi agenti della brigata di riserva è partito in automobile in direzione di Nogent sur Marne dove corre voce che sia stata ritrovata la pista dei banditi Vallet e Garnier.

Si assicura pure che il procuratore della Repubblica, accompagnato dal giudice istruttore, si recherà sul luogo.

PARIGI, 14. — Un telegramma da Oujda annunzia che oggi verso l'una del mattino un forte contingente di marocchini ha tentato sul campo di Maraba un attacco improvviso e violento.

Gli assalitori sono stati respinti dopo avere subito rilevanti perdite.

Da parte dei francesi un solo tiragliatore è rimasto leggermente ferito.

BUDAPEST, 14. — Stamane ebbe luogo una conferenza tra il primo ministro e i rappresentanti del partito justiano, dopo la quale il Governo ha pubblicato il seguente comunicato:

Trovando i delegati del partito justiano inaccettabile anche il secondo progetto del primo ministro circa la riforma elettorale, e visto che il tempo stringe, il presidente dei ministri, De Lucacs, dichiarando da parte sua non considerare ancora definitivamente rotte le trattative, si trova indotto, considerate le esigenze della situazione politica a proporre che vengano riprese le discussioni parlamentari dichiarando che egli chiederà che il progetto di legge venga messo all'ordine del giorno della prossima seduta.

VIENNA, 14. — Il barone Chiari, membro della Camera dei signori, è morto improvvisamente in un castello di caccia negli Alti Tauri.

SOFIA, 14. — Il ministro turco, Naby bey, ha chiesto al Governo bulgaro quanto vi sia di vero nelle voci che corrono sulla organizzazione rivoluzionaria nell'interno della Macedonia e secondo le quali i rappresentanti di essa vogliono fare causa comune contro gli insorti albanesi. A quanto si assicura, il Governo bulgaro risponderà a tali domande che nulla ad esso è noto di simili intenzioni dei rivoluzionari macedoni.

ETAMPE, 14. — Verso le ore 18 il capitano aviatore Echeman volava da dieci minuti su un monoplano al disopra dell'aerodromo di Villesauvage, quando l'apparecchio è caduto dall'altezza di quaranta metri.

L'aviatore è stato trasportato moribondo all'ospedale, ove i medici disperano di salvarlo.

NOGENT SUR MARNE, 14. — La forza pubblica assedia una casa ove si trovano Garnier e Vallet che sparano colpi di fucile sulla folla e sugli agenti. Il brigadiere Fleury è rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale di Saint Antoine.

I banditi che si erano dapprima rifugiati nella cantina, sono ora saliti nel granaio, donde tirano sugli ispettori. La fucileria è meno nutrita, i colpi sono rari; si ritiene che i banditi comincino ad esaurire le munizioni.

La lotta notturna alla luce incerta e vacillante delle torcie ha qualchecosa di tragico, di veramente impressionante. Si chiede quando e come terminerà il duello impegnato tra la forza pubblica e i banditi di via Ordener.

BUDAPEST, 14. — La località di Balvanijo-Svaraglia è stata devastata da un ciclone. Trecento case sono state distrutte e dalle macerie sono stati già estratti quattro morti. Vi sono pure numerosi feriti. Anche i villaggi circonvicini sono molto danneggiati.

BERLINO, 14. — *Camera dei deputati prussiana.* — Il presidente comunica una lettera del ministro della giustizia, che prega la Camera di approvare la autorizzazione a procedere contro i deputati socialisti Borchardt e Leiner, imputandoli rispettivamente di perturbazione della pace interna della Camera e di resistenza contro le autorità dello Stato.

BERLINO, 14. — Il *Wolff Bureau* annuncia che il barone Marschall è stato nominato ambasciatore di Germania a Londra.

MELILLA, 14. — È avvenuto ieri un combattimento sulle alture di Haduya, Tauriat e Hamet.

Il nemico ha subito gravi perdite; gli spagnuoli avrebbero avuto cinque morti, tra cui un luogotenente, e venti feriti, tra cui due colonnelli.

NOGENT SUR MARNE, 14. — Il prefetto di polizia alle 10,30 di sera ha chiesto ai pompieri di Parigi riflettori elettrici, perchè vi è pericolo nella notte per tutti coloro che si avvicinano alla casa, che è circondata. Il comandante della gendarmeria e il prefetto di polizia hanno inteso fischiare alle loro orecchie i proiettili tirati dai volontari unitisi ai gendarmi; e ciò presentava un grandissimo pe-

ricolo. Si sono dovute perciò prendere misure per calmare l'ardore dei borghesi che venivano benevolmente a rinforzare gli agenti.

Quando i riflettori saranno arrivati, verranno diretti sulla casa occupata dai banditi.

Sono state chieste a Vincennes cartucce di dinamite, perchè si vuole farla finita a qualunque costo. Tutta la questione è di sapere a quale ora si farà saltare la casa. Forse si aspetterà il giorno.

Alle forze di polizia si sono aggiunti i vigili della contrada con i loro cani, che rivaleggiano con i cani poliziotti.

Gli ispettori muniti di scudo hanno potuto avvicinarsi fino a meno di cinque metri dalla casa. Gli scudi li hanno protetti meravigliosamente contro i proiettili delle rivoltelle Browning, che pure sono resistentissimi.

VINCENNES, 14. — Le notizie che si hanno a mezzanotte sul brigadiere Fleury sono allarmanti. I medici non possono pronunziarsi.

PARIGI, 14. — Si apprende che i pompieri di Parigi, che avevano con sè duecento cinquanta torcie e riflettori elettrici di grande potenza sono in *panne* sulla strada di Vincennes, presso la stazione Nogent.

NOGENT-SUR-MARNE, 15. — Due nuove cartucce di dinamite hanno demolito un muro; tuttavia i banditi hanno continuato a nascondersi dietro i resti della casa assediata.

Dopo un'ultima esplosione è stato dato l'assalto. Garnier e Vallet sono stati ritrovati. Garnier era morto e Vallet gravemente ferito. Sono stati ambedue trasportati a Parigi in automobile.

PARIGI, 15. — Vallet è morto durante il suo trasporto da Nogent-sur-Marne a Parigi.

I due cadaveri sono stati trasportati alla Morgue.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Tripoli, 19. — (Ufficiale). — Nessuna novità. Continua l'arrivo di profughi nell'oasi e tra questi anche parecchi uomini validi.

Derna, 14. — (Ufficiale). — Stamane qualche scambio di fucilate con nuclei nemici.

Il capitano Gaspare Bolla ha fatto in aeroplano una brillante ricognizione sul campo nemico esperimentando la prima volta il lancio delle bombe.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

14 maggio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	760.45
Termometro centigrado al nord	25.8
Tensione del vapore, in mm	6.12
Umidità relativa, in centesimi	25
Vento, direzione	S
Velocità in km.	debole
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	26.4
Temperatura minima	12.1
Pioggia in mm.	—

14 maggio 1912.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Sicilia e sulla Germania centrale; minima di 739 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 4 mm. sulla Toscana; temperatura irregolarmente variata, qualche vento forte tra sud e ponente in Lombardia, Emilia e Basilicata.

Barometro: massimo a 766 in Sicilia, minimo a 762 sulle Marche.

Probabilità: venti deboli vari; cielo vario al nord, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 maggio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	18 2	15 8
Genova	coperto	calmo	18 0	15 2
Spezia	coperto	calmo	19 2	16 1
Cuneo	1/4 coperto	—	24 5	15 9
Torino	sereno	—	25 0	15 3
Alessandria	sereno	—	24 9	15 2
Novara	sereno	—	26 3	15 2
Domodossola	1/4 coperto	—	25 4	12 5
Pavia	sereno	—	27 0	11 9
Milano	1/2 coperto	—	27 0	14 9
Como	sereno	—	27 6	14 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	24 5	15 0
Brescia	1/4 coperto	—	26 3	17 0
Cremona	sereno	—	27 1	15 6
Mantova	sereno	—	26 6	16 2
Verona	sereno	—	27 8	16 9
Belluno	nebbioso	—	24 2	16 5
Udine	coperto	—	23 0	18 0
Treviso	coperto	—	27 2	16 9
Venezia	sereno	calmo	25 5	17 5
Padova	nebbioso	—	26 2	15 8
Rovigo	1/4 coperto	—	26 9	15 1
Piacenza	sereno	—	25 5	14 0
Parma	sereno	—	27 2	15 9
Reggio Emilia	sereno	—	27 2	16 0
Modena	1/4 coperto	—	27 1	16 9
Ferrara	1/4 coperto	—	27 3	16 2
Bologna	sereno	—	26 0	18 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	27 2	15 0
Pesaro	sereno	calmo	29 4	19 0
Ancona	sereno	calmo	29 5	19 0
Urbino	sereno	—	24 2	17 2
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	24 0	13 5
Camerino	1/4 coperto	—	25 5	16 5
Lucca	nebbioso	—	22 5	13 1
Pisa	coperto	—	22 9	12 6
Livorno	3/4 coperto	calmo	21 0	14 0
Firenze	coperto	—	25 8	13 7
Arezzo	nebbioso	—	26 0	13 4
Siena	1/4 coperto	—	23 8	13 1
Grosseto	sereno	—	23 0	10 6
Roma	sereno	—	24 1	12 1
Teramo	1/4 coperto	—	30 6	16 0
Chieti	sereno	—	26 3	18 8
Aquila	sereno	—	24 2	13 0
Agnone	sereno	—	25 4	13 0
Foggia	sereno	—	31 0	13 0
Bari	sereno	calmo	25 2	16 8
Lecce	sereno	—	30 2	15 7
Caserta	sereno	—	24 7	13 3
Napoli	sereno	calmo	22 1	15 5
Benevento	coperto	—	25 1	13 1
Avellino	sereno	—	21 8	11 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	22 1	13 9
Cosenza	sereno	—	28 5	15 0
Tiriolo	sereno	—	17 6	9 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	26 0	15 2
Palermo	sereno	calmo	25 6	12 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 5	15 4
Caltanissetta	sereno	—	22 0	18 5
Messina	sereno	calmo	26 8	17 0
Catania	sereno	calmo	27 0	17 6
Siracusa	sereno	calmo	22 2	13 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 0	12 0
Sassari	sereno	—	28 0	20 0

Direttore: G. B. BALLESIO, Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.